

VR 630

Corte Capella-Guarienti, Masotto

Comune: Salizzole

Frazione: Salizzole

Via Dante Alighieri, 5

Irvv 00006574

Ctr 145 so



Era in passato un'imponente corte con villa e relativi rustici annessi. Oggi di corte Capella-Guarienti, colpisce la casa, che un tempo rappresentava la nobile dimora, e due edifici, situati sul lato opposto della strada, che appartenevano alla famiglia Guarienti e venivano utilizzati per uso agricolo.

Notizie di questa corte si hanno già agli inizi del Cinquecento. Infatti in un disegno di Giovan Battista di Remi, del 1571, la corte viene rappresentata come un complesso composto suddiviso in tre ben definiti edifici, uno dei quali, disposto parallelamente rispetto alla strada, è l'attuale casa padronale. Staccate, si

distinguono la stalla e la casa per i lavoranti mentre a sud della corte si estende una vasta area recintata chiamata "serraglio". Proprietario della corte era Alessandro Capella.

Con la fine del Seicento, a detenere la corte era Francesco Guarienti che possedeva beni a Sorgà, San Zenone di Minerbe e Salizzole. Altri disegni successivi a tale data danno un'idea dell'importanza del fondo che veniva sempre disegnato con casa dominicale, barchessa, stalla, fienile e con vari rustici per i lavoranti.

Da queste descrizioni si deduce che l'intero com-



SALIZZOLE

plesso rappresentava un elemento di grande importanza per la famiglia Guarienti. La corte, pur nella sua semplicità e sobrietà, mostra chiaramente importanti linee cinquecentesche ed è impreziosita dai due portali in pietra mondanata, probabilmente seicenteschi, posti simmetricamente agli ingressi del salone centrale e sulla cui sommità campeggiano gli stemmi della famiglia Guarienti. Da rilevare, inoltre, due belle canne fumarie che danno lancio al simmetrico prospetto laterale dell'edificio: suddiviso in tre piani e con il grande tetto a due spioventi, presenta al di sopra dell'elegante portale del piano terra un balcone ora privo di elementi architettonici di

pregio e, ancora sopra, è ben visibile un'apertura che garantisce luce al granaio. Il prospetto che volge verso la strada è suddiviso su due piani con un'elegante portale d'accesso posto asimmetricamente rispetto alla forometria di facciata. Il salone centrale a pianterreno è abbellito da due portali in tufo scanalato chiusi alla sommità da eleganti mascheroni. Anche il piano superiore riserva alcune piacevoli sorprese come un dipinto a fresco sulla parete raffigurante la Madonna con Bambino databile al Seicento (Scola Gagliardi, 1998).

Particolare della mappa di Giovanni Battista di Remi del 1571 (Archivio IRVV)

*Particolare del portale d'accesso del fronte laterale
(Archivio privato Scola Gagliardi)*

